



TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE

IL PRESIDENTE

Ministero della Giustizia
Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma
USCITA - 03/04/2020 13:34:19 - 0000328



Avv. Gabriella PALMIERI SANDULLI
Avvocato generale dello Stato
Via dei Portoghesi, 12 – 00186 ROMA

Presidente del Consiglio Nazionale Forense
Via del governo Vecchio, 3 – 00186 ROMA

Avv. ANTONIO GALLETTI
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma
Palazzo di Giustizia – P.zza Cavour – 00193

Consiglio Superiore della Magistratura
settima-emergenzacovid@cosmag.it

OGGETTO: Misure organizzative per contrastare l'emergenza epidemiologica nel Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche – Rinvio udienze

Facendo seguito alla nota del 30 marzo 2020, con prot. n. 317, si trasmette copia del Provvedimento presidenziale n. 21 emesso in data odierna.

Roma, 3 aprile 2020

Il Dirigente
(dott. Dario Quintavalle)





TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE

IL PRESIDENTE

Per fronteggiare l'emergenza da COVID-19, a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 si sono succeduti a brevissimo intervallo numerosi provvedimenti amministrativi e legislativi, fra cui il DL n. 18 del 17 marzo 2020, che al fine di contenere la diffusione del virus ha disposto non soltanto il rinvio delle udienze fissate fino al 15 aprile 2020, ma anche il differimento di quelle che pur fissate per una data successiva, non assicurano alle parti la fruizione dei termini stabiliti dalla legge per il deposito di comparse o memorie.

Sempre al fine di contrastare il propagarsi dell'epidemia, per il periodo dal 16 aprile al 30 giugno 2020 è stata inoltre concessa ai capi degli uffici giudiziari la facoltà di adottare appropriate misure organizzative, fra cui anche quella del rinvio delle udienze.

Contemporaneamente ai predetti interventi normativi, è stata offerta ai dipendenti amministrativi la più ampia possibilità di prestare servizio con modalità di lavoro agile da casa.

Tutto il personale se ne è avvalso e la Cancelleria si trova conseguentemente ad avere molte meno risorse da destinare al compimento delle attività che, come quelle connesse alla preparazione ed allo svolgimento delle udienze, debbono essere in buona parte curate presso l'ufficio.

Malgrado gli sforzi delle Istituzioni e le restrizioni imposte ai cittadini, la situazione è ancora tale da fare ragionevolmente ritenere che la necessità di evitare gli assembramenti e, in genere, gli accessi del pubblico continuerà a persistere anche dopo la scadenza del periodo di sospensione delle udienze.

Anche dopo il 16 aprile, cioè, bisognerà impedire gli afflussi capaci di mettere a repentaglio la salute degli utenti e dei dipendenti, la cui tutela costituisce un preciso dovere del datore di lavoro che, peraltro, giova anche agli stessi utenti, perché ove il virus dovesse diffondersi fra il personale amministrativo rischierebbe di cessare o ridursi ancora di più l'attività del Tribunale.

Anche dopo il 16 aprile, inoltre, i dipendenti continueranno nel lavoro agile da casa, lasciando la Cancelleria in condizione di non poter garantire i medesimi livelli offerti in precedenza.

Pur dovendosi tener conto di ciò, non può nemmeno trascurarsi l'esistenza di un preciso e rilevante interesse pubblico alla ripresa, quanto meno graduale, dell'ordinario ciclo lavorativo, ivi compreso quello relativo al versante giudiziario.

Si tratta pertanto di trovare una soluzione capace di assicurare un adeguato contemperamento.

La Corte di cassazione, avente sede, come il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nel Palazzo di Giustizia si è già orientata nel senso di escludere, per il settore civile, ogni udienza pubblica fino al 30 giugno 2020, consentendo però lo svolgimento di alcune adunanze camerale non partecipate.

A differenza della Corte di cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche tiene sia udienze collegiali che istruttorie, entrambe capaci di comportare una concentrazione di parti e/o difensori.

Data la necessità di contenere gli accessi esterni e la scarsità delle risorse interne, una parte di esse va necessariamente rinviata.

Le cause in istruttoria riguardano procedimenti più recenti ed ancora in itinere, che più difficilmente si prestano ad essere trattati in assenza di pubblico.

In ragione di quanto sopra nonché delle aspettative meno immediate che le circondano, le cause in istruttoria possono essere differite a nuova data salvo quelle incluse nell'elenco di cui al comma 3 dell'art. 83 del DL n. 18 del 2020 o la cui ritardata trattazione potrebbe arrecare un grave ed oggettivo pregiudizio alle parti.

Afferendo a processi normalmente più datati, maturi per la decisione e caratterizzati da una ben più forte attesa, le cause fissate nelle udienze collegiali possono essere invece trattate a condizione che le parti ed i difensori accettino congiuntamente di non parteciparvi per non creare afflusso di pubblico.

Il presente provvedimento è stato preventivamente inviato in bozza all'Autorità sanitaria competente (per il tramite della Giunta Regionale), all'Avvocatura dello Stato ed agli Organismi Forensi, che non hanno fatto pervenire obiezioni.

In considerazione di quanto sopra e sentito il dirigente del Tribunale, si adottano le seguenti misure nella certezza di poter contare sullo spirito di collaborazione, nonché sulla

probità e fedeltà dei difensori

P.Q.M.

1) L'udienza collegiale del 22 aprile 2020 è differita per legge, in quanto non assicura l'integrale rispetto del termine fissato a ritroso per il deposito delle memorie. Le relative cause saranno rifissate a nuova data, che verrà comunicata dalla Cancelleria.

Le udienze ed adunanze collegiali del 13 maggio, 27 maggio, 10 giugno e 24 giugno 2020 saranno tenute a condizione che tutte le parti costituite richiedano congiuntamente che le cause in esse fissate siano chiamate e passino in decisione sulla base dei soli documenti e scritti difensivi, senza discussione orale né presenza delle parti e dei difensori.

La richiesta potrà essere fatta pervenire alla Cancelleria del Tribunale Superiore anche via PEC, da indirizzarsi congiuntamente a entrambi i seguenti indirizzi:

A: dirigente.tribsupacquepub@giustiziacert.it;

CC: cancelleria.tribsupacquepub.roma@giustizia.it.

Essa dovrà essere presentata od inviata almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'udienza.

2) Le cause fissate per le udienze istruttorie del 6 maggio, 20 maggio, 3 giugno e 17 giugno 2020 sono rispettivamente rinviate al 1° luglio, 9 settembre, 23 settembre e 11 novembre 2020. Le parti potranno segnalare che alcune di esse, per legge od obiettive e gravi condizioni necessitano di trattazione urgente, nel qual caso verrà valutata la possibilità di fissarle prima e/o con particolari modalità.

Il presente decreto è adottato con riserva di assumere le necessarie modifiche e integrazioni in relazione all'evolversi del rischio epidemiologico, della disponibilità del personale amministrativo e delle modifiche normative che dovessero intervenire.

Roma, 3 aprile 2020

Il Presidente f.f.
Francesco Tirelli